

Oggetto: Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

- **PREMESSO** che Sviluppo Investimenti Territorio s.r.l. (di seguito, anche “**SIT**” o la “**Società**”) è una società di emanazione regionale, soggetta a direzione e coordinamento da parte di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., e ha la funzione istituzionale di operare nell’ambito della Programmazione Regionale, anche in coerenza con le linee di pianificazione territoriale ed economica del sistema degli Enti Locali;
- **VISTO** il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- **VISTO** il D.l. 16 luglio 2020, n. 76, conv. in l. n. 11 settembre 2020, n. 120;
- **VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- **VISTO** lo Statuto della Società;
- **VISTA** la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, promulgata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;
- **CONSIDERATO** che la suddetta normativa prevede la nomina, nell’ambito delle società a controllo pubblico, del responsabile della prevenzione della corruzione;
- **RICHIAMATI** i commi 7 e 8 dell’art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono: “*L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all’organo di indirizzo e all’organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di*

trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39; 8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11”;

- **VISTO** il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- **DATO ATTO** che il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013, ai sensi dell’art. 7 della Legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” ha, tra l’altro, riunito gli incarichi di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza (art. 43);
- **CONSIDERATE** le misure di riorganizzazione aziendale che hanno interessato la Società nel più recente periodo e il ridotto organico conseguentemente formatosi;
- **RITENUTO** opportuno e necessario procedere alla nomina della dott.ssa Stefania Dovi quale Responsabile di materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

DETERMINA

- che la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 7 e 8, della legge 06.11.2012, n. 190 quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di questa Società la dott.ssa Stefania Dovis;
- di comunicare la presente nomina all'ANAC;
- di trasmettere copia del presente atto sul sito internet di questo Comune in via permanente.

Torino, 25 gennaio 2022

Firmato in originale
L'Amministratore Unico
Dott.ssa Monica De Marchi